



Sito di Importanza Comunitaria IT1160020 "Bosco di Bagnasco"
Piano di Gestione
Allegato P_XV



REGIONE
PIEMONTE

ALLEGATO P_XV

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI FORESTALI

QUADRO DI SINTESI DEGLI HABITAT FORESTALI

Gli habitat forestali costituiscono il principale motivo di interesse naturalistico del SIC "Bosco di Bagnasco". Si tratta di popolamenti in buono stato di conservazione, con struttura prevalentemente a fustaia, presenza di alberi di grandi dimensioni (fino a 80 cm di diametro) ad elevata biodiversità di specie arboree. Tali caratteristiche sono particolarmente interessanti a livello regionale se paragonate alle condizioni mediamente riscontrabili nei boschi del piano collinare o montano, generalmente costituiti da popolamenti cedui e diametri piccoli o medi con struttura più degradata. Gli habitat forestali sono quindi interessanti non tanto dal punto di vista delle singole specie o per la presenza di habitat prioritari (acero-tiglio-frassineti e alneti), quanto per le caratteristiche di buona conservazione e di naturalità degli ecosistemi forestali a fustaia (**Tabella 1** e **Figura 1**).

Il territorio del SIC, in una visione d'insieme, è suddivisibile in due parti:

- Parte verso Nord: è caratterizzata dalla prevalenza di orno-ostrieti e castagneti a ceduo o governo misto, su substrati acidi o basici, di proprietà privata.
- Parte verso Sud e ad altitudini più elevate: è di maggior pregio ambientale ed è caratterizzata da faggete e acero-tiglio-frassineti a fustaia su substrati carbonatici; le superfici sono di proprietà comunale.

In una successiva fase di redazione del Piano di gestione si potrà valutare, in accordo con i soggetti interessati, una ridefinizione dei confini del SIC per ampliare la seconda zona e ridurre la prima.

Storicamente in loco i boschi sono sempre stati gestiti in modo piuttosto intensivo. Nella zona a faggeta sono presenti numerose aie carbonili, oltre ad ampie zone di rimboschimenti di conifere con età stimabile tra i 30 e i 60 anni (probabilmente effettuati come operazioni di coniferamento o sostituzione dei castagneti da frutto a seguito dell'abbandono). In altri casi l'abbandono della coltura dei castagneti ha comportato la conversione a ceduo e il conseguente ingresso di orniello, carpino nero e latifoglie mesofile. Le faggete e gli acero-tiglio-frassineti sono prevalentemente fustaie monoplane a diametri medi con età del popolamento stimabile, nella maggior parte dei casi, tra i 50 e i 100 anni. Le buone condizioni stazionali hanno consentito lo sviluppo di alberi di grande diametro in tempi relativamente brevi.

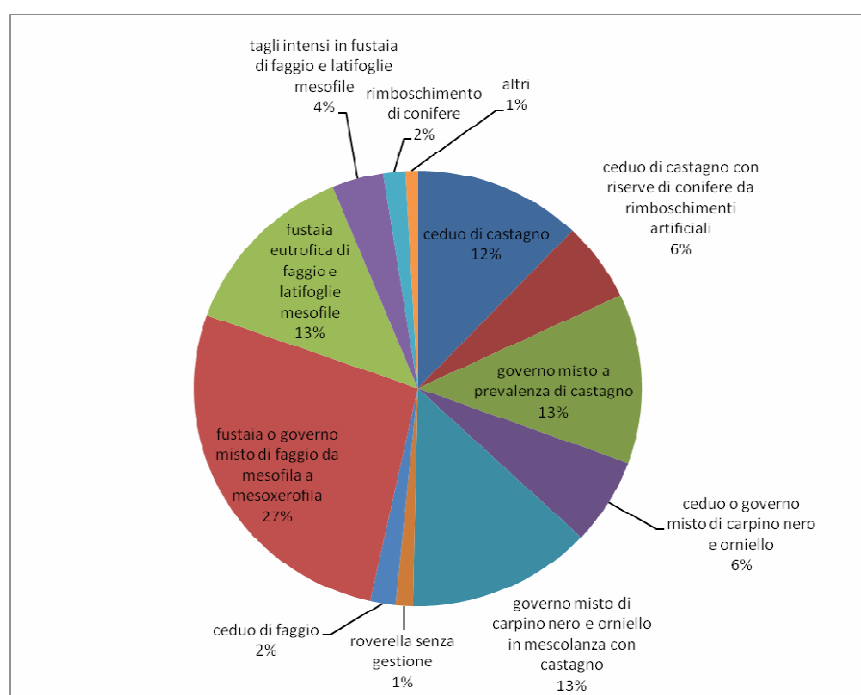
Secondariamente sono presenti porzioni di bosco a struttura pluriplana con aspetto più naturaliforme con presenza di alberi di età anche maggiore. Le utilizzazioni intense che hanno preceduto la crescita delle fustaie monoplane hanno probabilmente favorito le specie maggiormente pioniere rispetto al faggio, tra cui anche le latifoglie mesofile. Ciò spiega, congiuntamente alle condizioni climatiche umide, la presenza di acero-tiglio-frassineti - non d'invasione - nelle zone di cresta e pianeggianti.

Recentemente fustaie di faggio e acero-tiglio-frassineto sono state utilizzate con tagli intensi su ampie superfici con rilascio di alberi isolati. A seguito di questi interventi si osservano difficoltà di rinnovazione, ricaccio di polloni poco vigorosi e invasione di piante erbacee di grossa taglia. Questo tipo di interventi costituisce al momento la minaccia principale per gli ecosistemi forestali del SIC.

Tabella 1 Riepilogo della superficie degli habitat forestali (ha) per categorie descrittive delle caratteristiche strutturali e vegetazionali

	Sup. (ha)
ceduo di castagno	46
ceduo di castagno con riserve di conifere da rimboschimenti artificiali	22
governo misto a prevalenza di castagno	48
ceduo o governo misto di carpino nero e orniello	24
governo misto di carpino nero e orniello in mescolanza con castagno	51
roverella senza gestione	4
ceduo di faggio	7
fustaia o governo misto di faggio da mesofila a mesoxerofila	103
fustaia eutrofica di faggio e latifoglie mesofile	51
tagli intensi in fustaia di faggio e latifoglie mesofile	14
rimboschimento di conifere	6
ceduo o fustaia di ontano nero	1
fustaia mista a prevalenza di rovere	1
prati da sfalcio	1
<i>Totale complessivo</i>	382

Figura 1 Riepilogo della superficie degli habitat forestali (ha) per categorie descrittive delle caratteristiche strutturali e vegetazionali



CARATTERIZZAZIONE STRUTTURALE (DESCRIZIONE EVOLUTIVO-COLTURALE) ATTUALE DEGLI HABITAT FORESTALI

I principali tipi strutturali sono descritti nella **tabella 2**. Per quanto riguarda il ceduo e il governo misto la situazione è molto frammentata per cui è difficile stimare con precisione la superficie dei vari tipi di gestione. Prevalgono i cedui di castagno, carpino nero e orniello, spesso in mescolanza. Nelle zone accessibili i cedui sono tuttora a regime con tagli a raso con rilascio di matricine. Si osserva un regresso del castagno, spesso in cattivo

stato fitosanitario, in particolar modo su substrati carbonatici. Sovente all'interno dei cedui sono presenti riserve di conifere di provenienza artificiale (pino silvestre, pino strobo, abete rosso, larice giapponese) che continuano a essere lasciate come riserve in occasione dei tagli di utilizzazione, talvolta affiancate da riserve di pioppo tremolo. Tale situazione corrisponde alla categoria "governo misto in prevalenza ceduo a regime" della **Tabella 2 e Figura 2**.

Nelle zone di difficile accesso o scarsamente produttive i cedui sono utilizzati con minor intensità e tendono a trasformarsi in governi misti per ingresso di giovani latifoglie pioniere nate da seme mentre la componente a ceduo invecchia progressivamente.

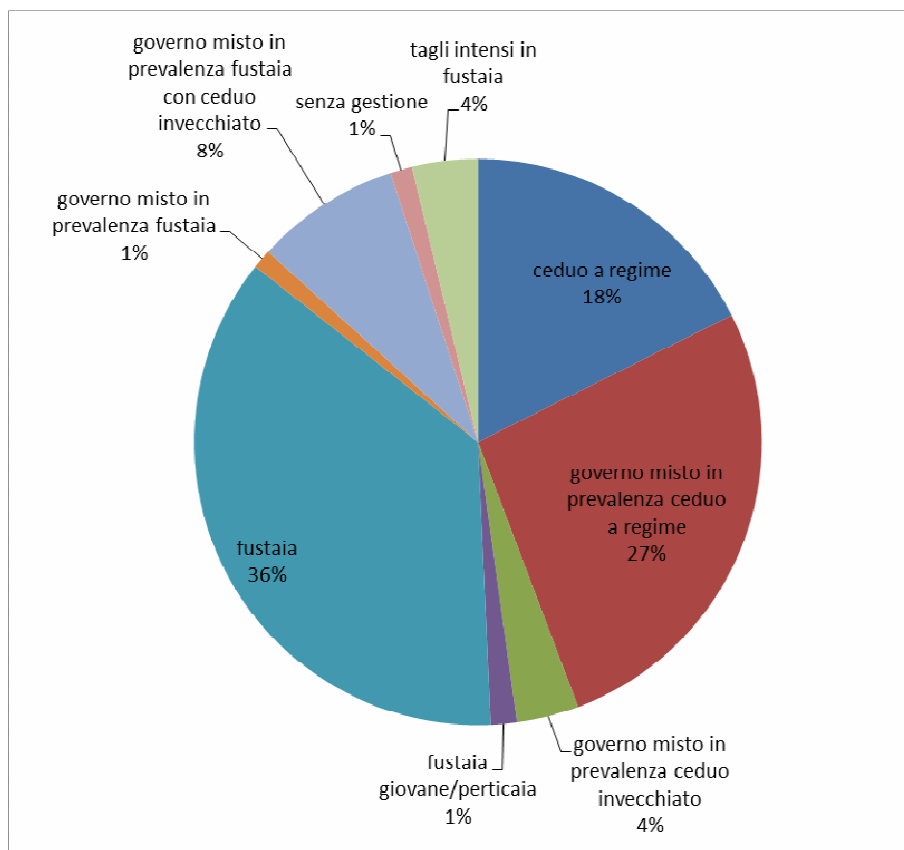
Le fustaie sono prevalentemente faggete e acero-tiglio-frassineti con una compenetrazione graduale tra i due habitat. In alcune zone sono ancora presenti ceppaie di castagno (o carpino nero) deperienti, residuali di una vecchia gestione a ceduo. Sono popolamenti prevalentemente monoplani e coetaneiformi con una provvigione elevata (superiore a 300 m³ ha⁻¹), ma piuttosto radi se utilizzati in tempi recenti,

specie	Codice utilizzati per descrivere le specie
castagno	CS
faggio	FS
frassino maggiore	FE
ciliegio	PV
acero montano	AP
acero riccio	AO
acero campestre	AT
farnia	QF
rovere	QR
roverella	QP
robinia	RP
cerro	QC
carpino nero	OC
orniello	FO
quercia rossa	QX
carpino bianco	CB
tigli	TC
ontano nero	AG
altre latifoglie spontanee	AL

Tabella 2 Tipi strutturali

Tipo strutturale	Sup. (ha)
ceduo a regime	67
governo misto in prevalenza ceduo a regime	102
governo misto in prevalenza ceduo invecchiato	14
fustaia giovane/perticaia	6
fustaia	139
governo misto in prevalenza fustaia	4
governo misto in prevalenza fustaia con ceduo invecchiato	32
senza gestione	5
tagli intensi in fustaia	14

Figura 2 Tipi strutturali



PARCELLA SPERIMENTALE 194

Parcella effettuata in una faggeta monostratificata con alberi di grandi dimensioni in cui sono ancora presenti delle ceppaie deperienti di castagno. Su questa parcella è stato previsto un taglio a scelta colturale con prelievo piuttosto intenso a carico del castagno e del faggio ai fini di utilizzare i faggi maturi e favorire la rinnovazione di faggio e latifoglie mesofile in sostituzione del castagno senescente. La provvigione è molto elevata se si comprende anche il castagno (che ha però chioma scarsa). Il faggio è molto vigoroso con diametri fino a 70 cm. Le latifoglie mesofile sono state preservate per aumentare la biodiversità dell'ecosistema. La parcella è rappresentativa delle fustaie di faggio in condizioni molto favorevoli, con buoni accrescimenti e alberi di grande diametro, frequenti soprattutto nella zona sommitale del versante e in mescolanza con acero-tiglio-frassineti. L'intervento previsto comunque deve essere eseguito su piccole superfici e non su aree omogenee, in modo da creare una struttura orizzontale a gruppi di diverse classi di età. **(tabelle e figure successive)**

Tabella 3 Dati riassuntivi del rilievo

Bosco		Bosco di Bagnasco
Codice Corine Biotopes		41.130000
Codice Natura 2000		9130
Tipo Forestale		FA40X
Tipo strutturale	princ.	Fustaia monostratificata a diametri medi
	second.	Ceduo invecchiato di castagno
Alberi vivi	piante (n ha ⁻¹)	358
	G (m ² ha ⁻¹)	44
	Vol (m ³ ha ⁻¹)	663
Necromassa	piante (n ha ⁻¹)	41
	G (m ² ha ⁻¹)	1,3
	Vol (m ³ ha ⁻¹)	11,6
Tipo intervento testato		Taglio a scelta colturale
Ripresa (mc/ha)	piante vive	228
	necromassa	5
	totale	234
% prelievo	su piante vive	34% del volume

Figura 3 Provvigione ($\text{m}^3 \text{ha}^{-1}$) per le diverse specie e per tipo di intervento.

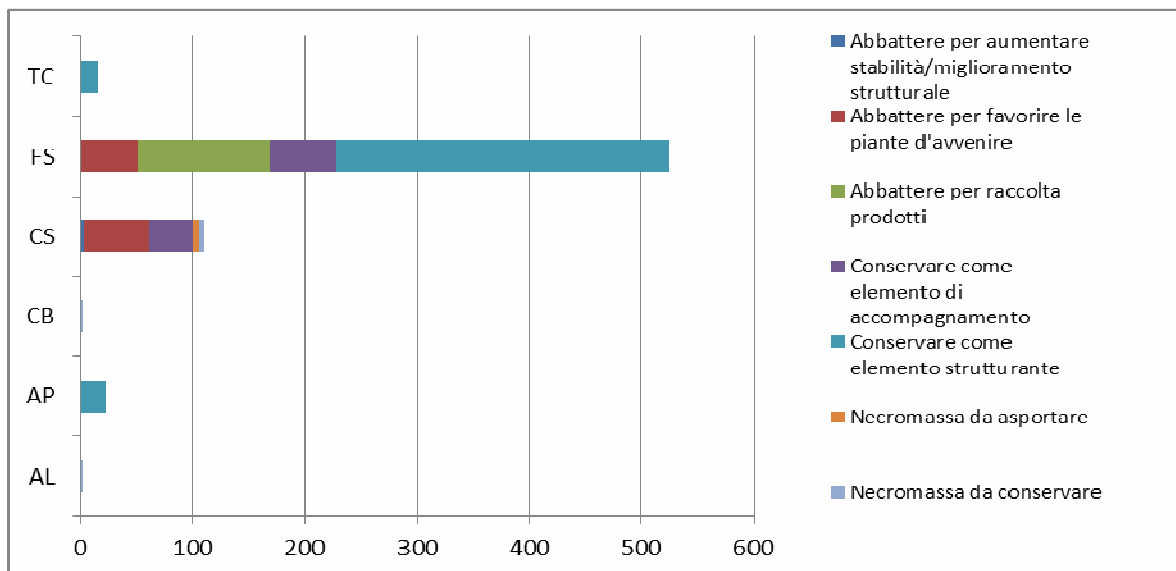


Tabella 4 Numero di soggetti ad ettaro pre e post intervento

Numero di piante	AL	AP	CB	CS	FS	TC	Totale /ha
Abbattere per aumentare stabilità/miglioramento strutturale				5			5
Abbattere per favorire le piante d'avvenire				36	14		50
Abbattere per raccolta prodotti					18		18
Conservare come elemento di accompagnamento				109	23		131
Conservare come elemento strutturante		27			109	18	154
Necromassa da asportare				5			5
Necromassa da conservare	5		5	27			36
Totale complessivo	5	27	5	181	163	18	399
N°/ha totale (solo piante vive)	0	27	0	149	163	18	358
Piante al taglio (vive)	0	0	0	41	32	0	72
Piante morte da asportare	0	0	0	5	0	0	5
Piante morte da conservare	5	0	5	27	0	0	36
N°/ha dopo il taglio	0	27	0	109	131	18	285

Figura 4 Numero di soggetti ad ettaro pre (a sinistra) e post (a destra) intervento (%)

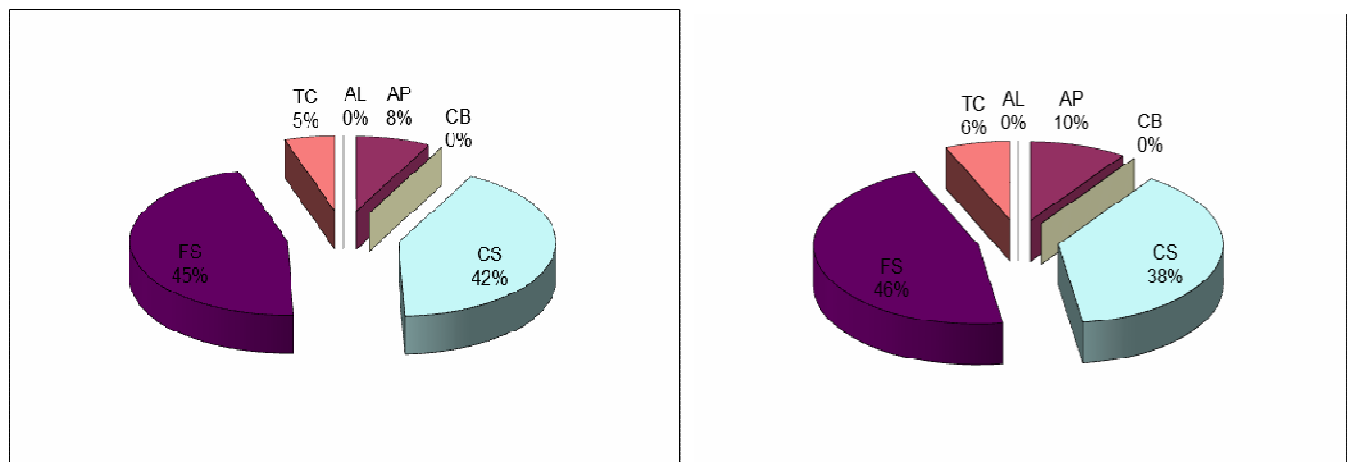


Tabella 5 Area basimetrica ad ettaro ($m^2 ha^{-1}$) pre e post intervento

Area basimetrica	AL	AP	CB	CS	FS	TC	Totale/ha
Abbatere per aumentare stabilità/miglioramento strutturale				0			0
Abbatere per favorire le piante d'avvenire				4	3		7
Abbatere per raccolta prodotti					6		6
Conservare come elemento di accompagnamento				5	3		8
Conservare come elemento strutturante		2			18	1	21
Necromassa da asportare				0			0
Necromassa da conservare	0		0	1			1
Totale complessivo	0	2	0	10	31	1	45
G/ha totale (solo piante vive)	0	2	0	9	31	1	44
Area basimetrica al taglio (viva)	0	0	0	5	10	0	14
Piante morte da asportare	0	0	0	0	0	0	0
Piante morte da conservare	0	0	0	1	0	0	1
G/ha dopo il taglio	0	2	0	5	22	1	30

Figura 5 Area basimetrica ad ettaro pre (a sinistra) e post (a destra) intervento (%)

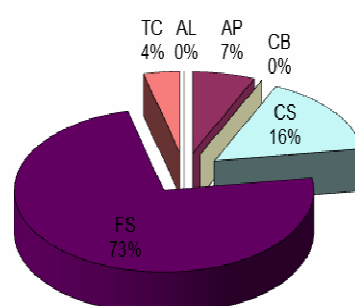
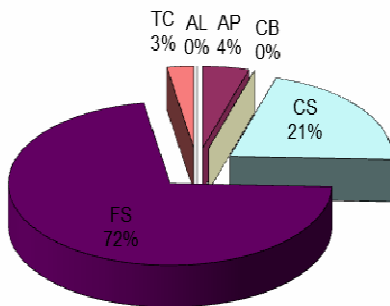


Tabella 6 Volumi ad ettaro ($\text{m}^3 \text{ha}^{-1}$) pre e post intervento

Volumi	AL	AP	CB	CS	FS	TC	Totale /ha
Abbattere per aumentare stabilità/miglioramento strutturale				3			3
Abbattere per favorire le piante d'avvenire				57	51		108
Abbattere per raccolta prodotti					117		117
Conservare come elemento di accompagnamento				40	59		99
Conservare come elemento strutturante		23			297	15	335
Necromassa da asportare				5			5
Necromassa da conservare	1		0	5			6
Totale complessivo	1	23	0	110	525	15	675
VOLUME totale (solo piante vive)	0	23	0	100	525	15	663
Ripresa (viva)	0	0	0	60	168	0	228
Piante morte da asportare	0	0	0	5	0	0	5
Piante morte da conservare	1	0	0	5	0	0	6
Provvigione dopo il taglio	0	23	0	40	356	15	434

Figura 6 Volumi ad ettaro pre (a sinistra) e post (a destra) intervento (%)

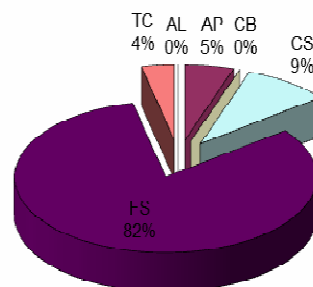
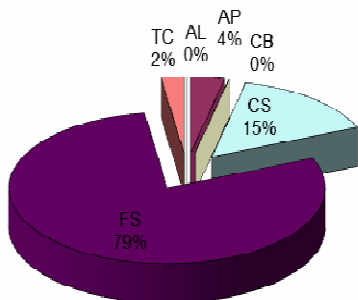
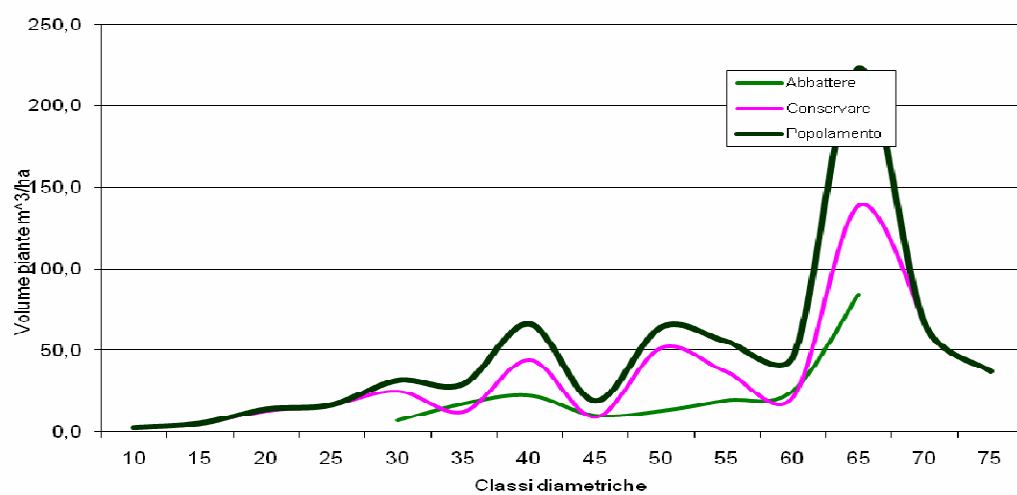
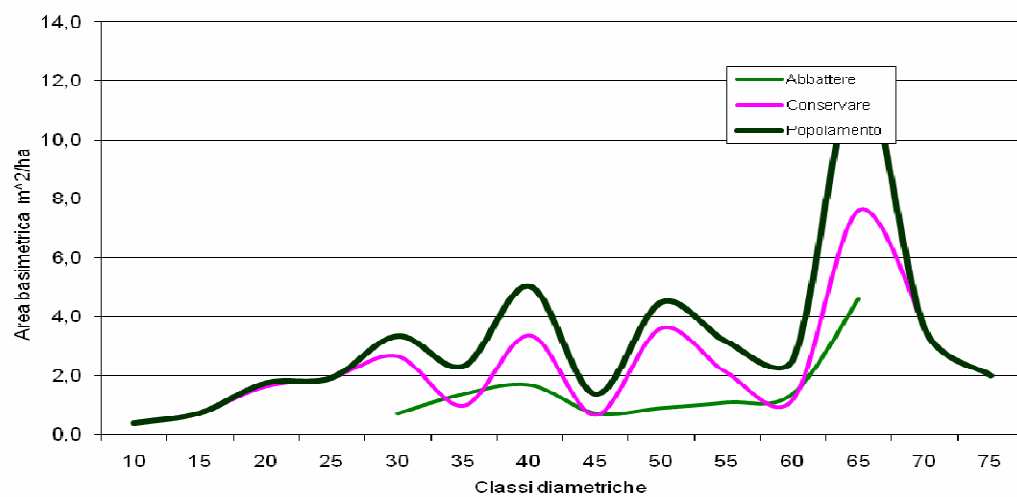
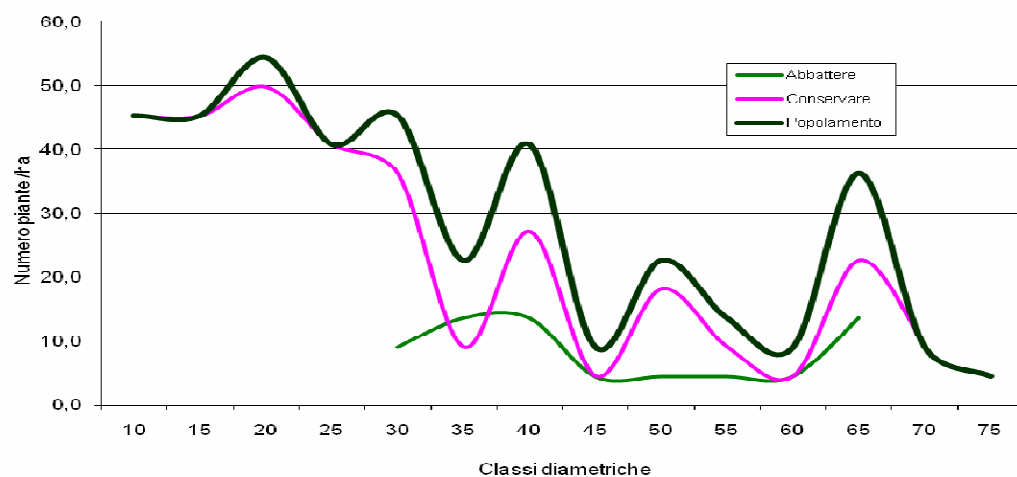


Figura 7 Distribuzione per classi diametriche ad ettaro pre e post intervento

Sito di Importanza Comunitaria IT1160020 "Bosco di Bagnasco"
Piano di Gestione



PARCELLA SPERIMENTALE 223

Parcella sperimentale in fustaia monoplana di faggio. Si differenzia dalla particella 194 per i diametri minori, la provvigione più scarsa e per la forte prevalenza del faggio. La struttura verticale è spiccatamente monoplana. E' da considerarsi rappresentativa delle faggete mesotrofiche su versante e delle fustaie non ancora mature.

L'intervento previsto è un taglio a scelta colturale con l'obiettivo di selezione e mettere in luce le piante d'avvenire, di aprire buche per creare una struttura a gruppi di diverse classi di età (anziché ottenere una fustaia omogenea coetaneiforme su grandi superfici). .

(Tabelle e Figure successive)

Tabella 7: dati riassuntivi del rilievo

Bosco		Bosco di Bagnasco
Codice Corine Biotopes		41.130000
Codice Natura 2000		9130
Tipo Forestale		FA40C
Tipo strutturale	princ.	Fustaia monostratificata diametri medi
	second.	-
Alberi vivi	piante (n ha ⁻¹)	353
	G (m ² ha ⁻¹)	34
	Vol (m ³ ha ⁻¹)	313
Necromassa	piante (n ha ⁻¹)	20
	G (m ² ha ⁻¹)	1
	Vol (m ³ ha ⁻¹)	6
Tipo intervento testato		Taglio a scelta colturale
Ripresa (mc/ha)	piante vive	78
	necromassa	1
	totale	79
% prelievo	su piante vive	25% del volume

Tabella 8 Numero di soggetti ad ettaro pre e post intervento

Numero di piante	AL	AO	AP	FE	FS	TC	Totale /ha
Abbattere per aumentare stabilità/miglioramento strutturale		3					3
Abbattere per raccolta prodotti		13	3	3	49	3	73
Conservare come elemento di accompagnamento	10	49	7	7	40	26	139
Conservare come elemento strutturante		10		3	112	7	132
Conservare per biodiversità					7		7
Necromassa da asportare		7					7
Necromassa da conservare					13		13
Totale complessivo	10	82	10	13	221	36	373
N°/ha totale (solo piante vive)	10	76	10	13	208	36	353
Piante al taglio (vive)	0	16	3	3	49	3	76
Piante morte da asportare	0	7	0	0	0	0	7
Piante morte da conservare	0	0	0	0	13	0	13
N°/ha dopo il taglio	10	59	7	10	158	33	277

Figura 8 Numero di soggetti ad ettaro pre (a sinistra) e post (a destra) intervento (%)

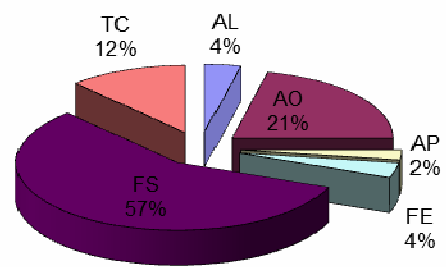
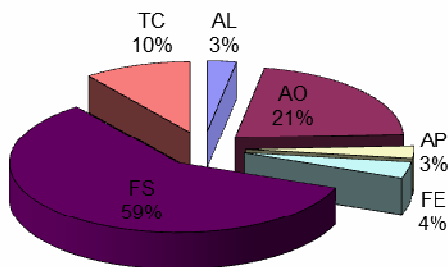


Tabella 9 Area basimetrica (m² ha⁻¹) ad ettaro pre e post intervento

Area basimetrica	AL	AO	AP	FE	FS	TC	Totale/ha
Abbattere per aumentare stabilità/miglioramento strutturale		0					0
Abbattere per raccolta prodotti		1	0	0	7	0	8
Conservare come elemento di accompagnamento	0	2	0	0	2	1	6
Conservare come elemento strutturante		1		0	17	0	19
Conservare per biodiversità					1		1
Necromassa da asportare		0					0
Necromassa da conservare					1		1
Totale complessivo	0	4	1	1	28	1	35
N°/ha totale (solo piante vive)	0	4	1	1	28	1	34
Piante al taglio (vive)	0	1	0	0	7	0	8
Piante morte da asportare	0	0	0	0	0	0	0
Piante morte da conservare	0	0	0	0	1	0	1
N°/ha dopo il taglio	0	3	0	0	21	1	26

Figura 9 Area basimetrica ad ettaro pre (a sinistra) e post (a destra) intervento (%)

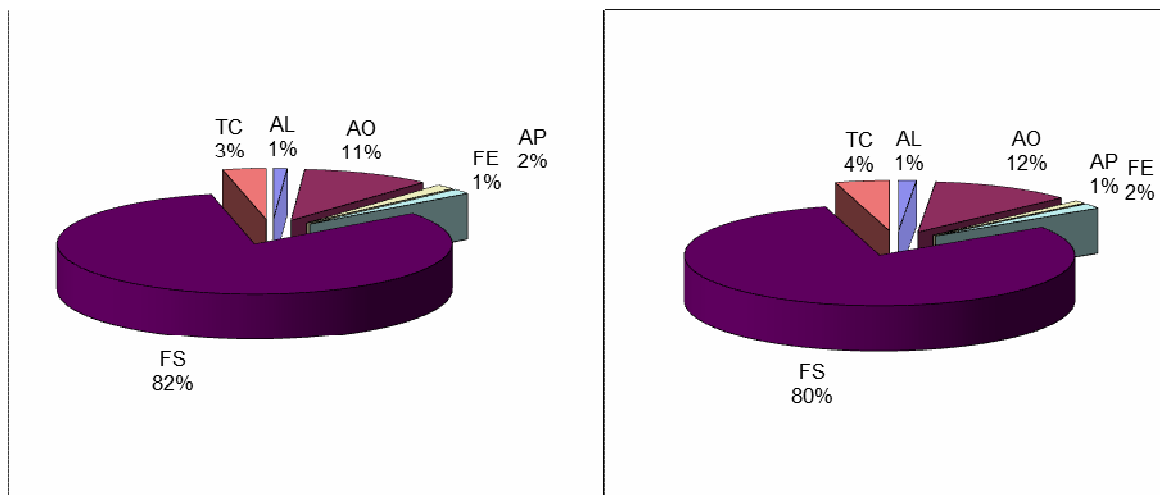


Tabella 10 Volumi ad ettaro $m^3 ha^{-1}$ pre e post intervento

Volumi	AL	AO	AP	FE	FS	TC	Totale /ha
Abbattere per aumentare stabilità/miglioramento strutturale		0					0
Abbattere per raccolta prodotti		3	2	1	71	0	77
Conservare come elemento di accompagnamento	2	13	1	1	15	5	37
Conservare come elemento strutturante		8		2	175	2	187
Conservare per biodiversità					12		12
Necromassa da asportare		1					1
Necromassa da conservare					5		5
Totale complessivo	2	25	4	3	278	7	319
N°/ha totale (solo piante vive)	2	24	4	3	273	7	313
Piante al taglio (vive)	0	3	2	1	71	0	78
Piante morte da asportare	0	1	0	0	0	0	1
Piante morte da conservare	0	0	0	0	5	0	5
N°/ha dopo il taglio	2	21	1	3	201	7	235

Figura 10 Volumi ad ettaro $m^3 ha^{-1}$ pre (a sinistra) e post (a destra) intervento (%)

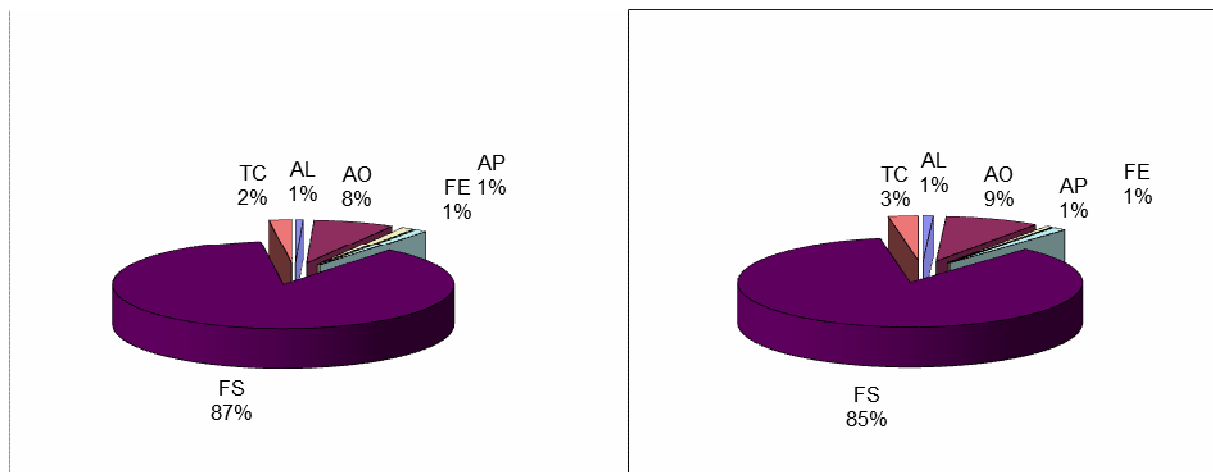
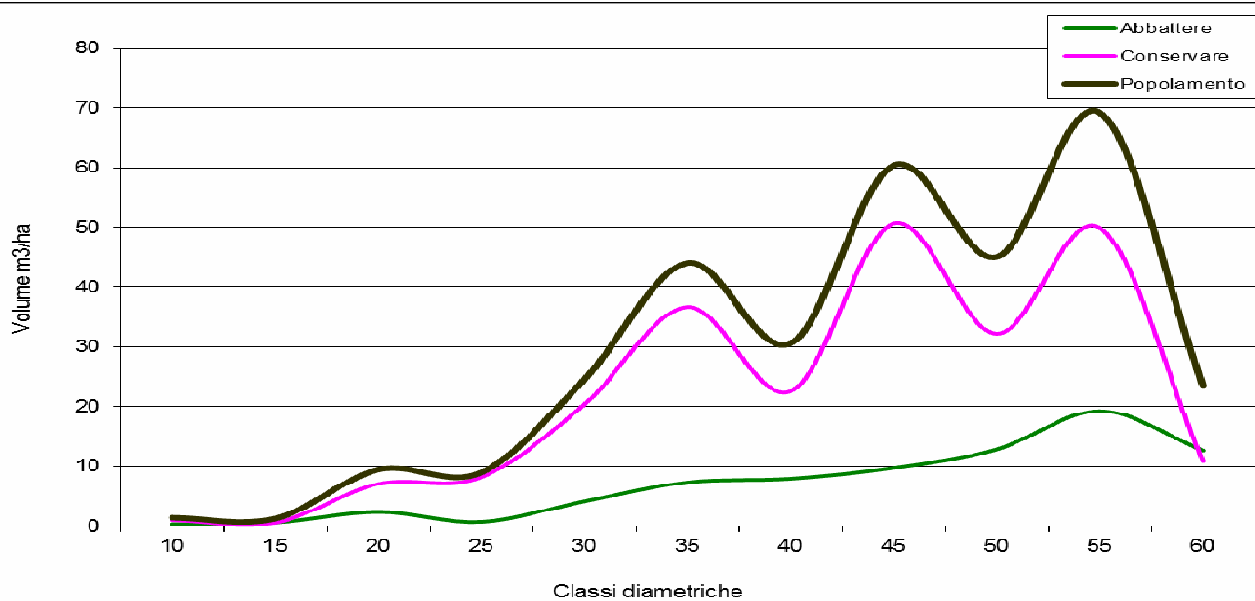
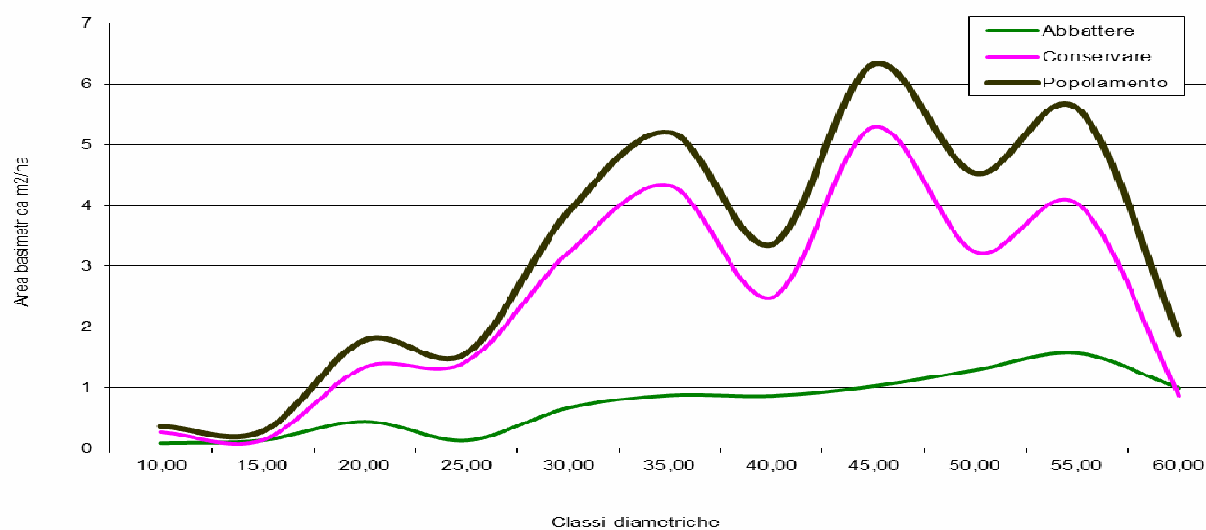
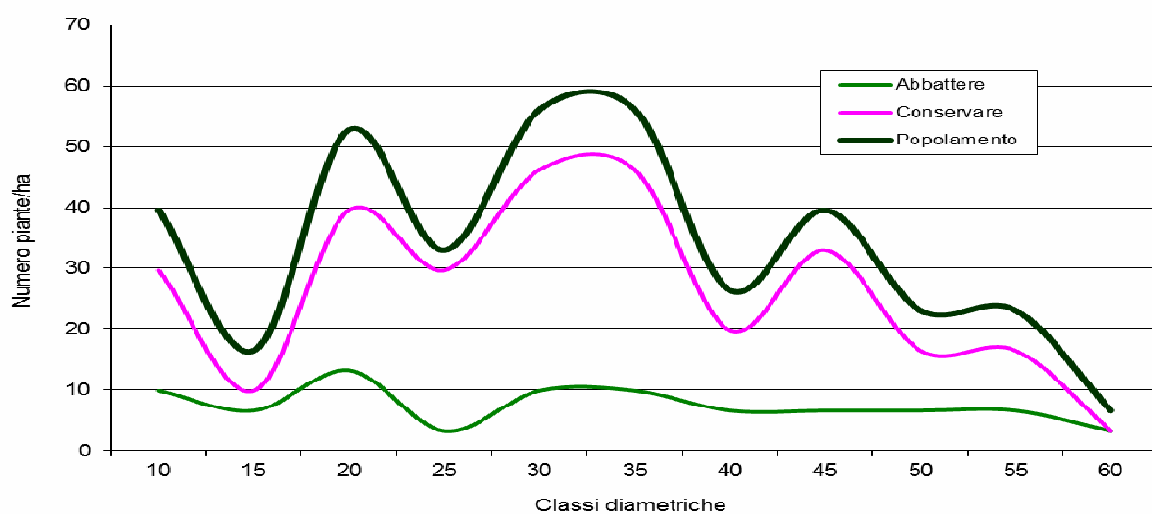


Figura 11 Distribuzione per classi diametriche ad ettaro pre e post intervento



PARCELLA SPERIMENTALE 224

Area di saggio in acero-tiglio-frassineto con diametri molto grandi (80 cm) ed elevata biodiversità da lasciare a evoluzione naturale monitorata. La struttura tende a essere pluruplana, con distribuzione esponenziale negativa delle piante nelle classi di diametro. Il bosco presenta elevate caratteristiche naturaliformi ed è da considerarsi rappresentativo degli acero-tiglio-frassineti e delle faggete eutrofiche in buone condizioni stazionali e gestionali (rappresentano gli habitat di maggiore interesse naturalistico del SIC). Si trova all'interno di una superficie che si propone di lasciare a evoluzione naturale in modo da avere un confronto tra le aree gestite e l'evoluzione spontanea. (**Tabelle e Figure successive**)

Tabella 11: Dati riassuntivi del rilievo

Bosco		Bosco di Bagnasco
Codice Corine Biotopes		41.400000
Codice Natura 2000		9180
Tipo Forestale		AF40X
Tipo strutturale	princ.	Fustaia pluripiana per piede d'albero a diametri equilibrati
	second.	
Alberi vivi	Piante ($n\ ha^{-1}$)	192
	G ($m^2\ ha^{-1}$)	24
	Vol ($m^3\ ha^{-1}$)	337
Necromassa	Piante ($n\ ha^{-1}$)	32
	G ($m^2\ ha^{-1}$)	1
	Vol ($m^3\ ha^{-1}$)	12
Tipo intervento testato		Evoluzione monitorata

Figura 12 Distribuzione dei volumi (m³) per classe di diametro e specie

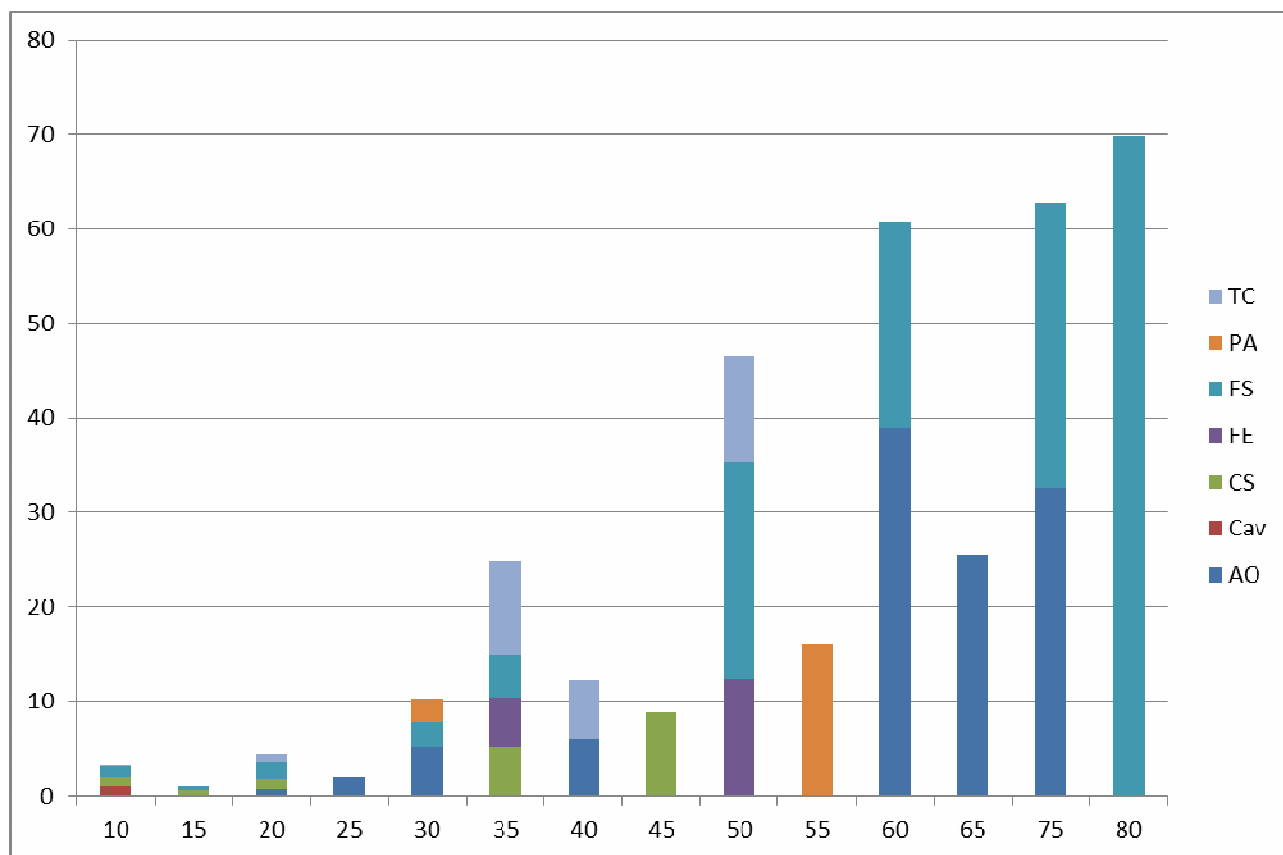


Tabella 12 Numero di soggetti ad ettaro

Numero di piante	AO	Cav	CS	FE	FS	PA	Totale/ha
Conservare come elemento di accompagnamento	9	18	9		32		5
Conservare come elemento strutturante	27		5	9	46		27
Conservare per biodiversità						5	
Necromassa da conservare	9		18			5	
Totale	46	18	32	9	78	9	32
N/ha solo piante vive	37	18	14	9	78	5	32

Figura 13 Numero di soggetti ad ettaro (%)

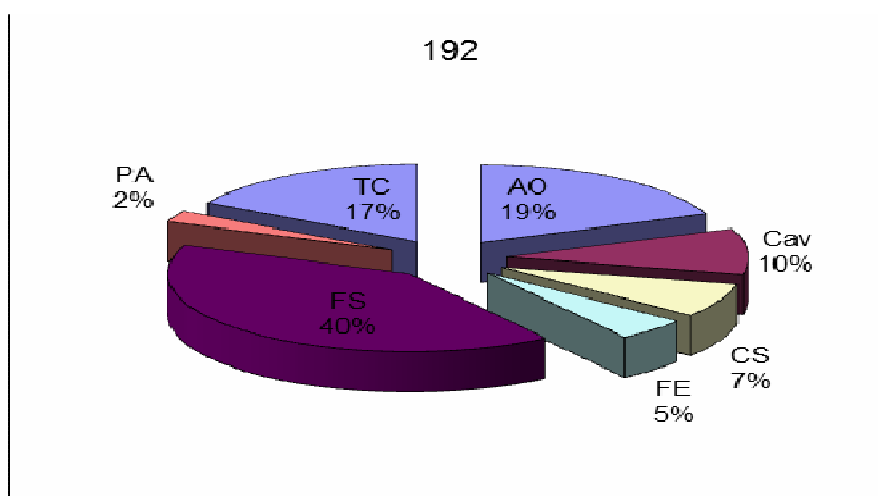


Tabella 13 Area basimetrica ad ettaro ($m^2 ha^{-1}$)

Area basimetrica	AO	Cav	CS	FE	FS	PA	Totale/ha
Conservare come elemento di accompagnamento	0	0	1		1		0
Conservare come elemento strutturante	7		0	1	10		3
Conservare per biodiversità						1	
Necromassa da conservare	1		0			0	
Totale	8	0	2	1	11	1	3
G/ha solo piante vive	7	0	1	1	11	1	3

Figura 14 Area basimetrica ad ettaro (%)

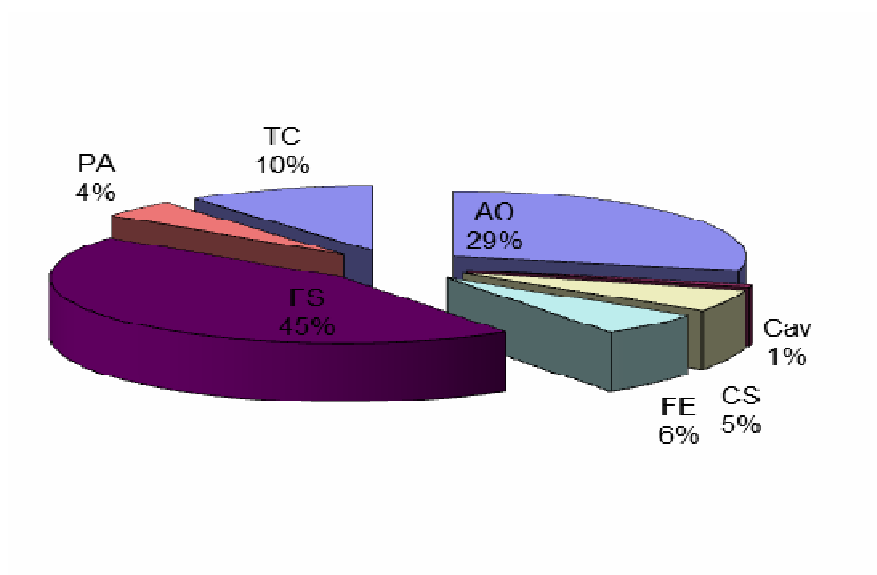


Tabella 14 Volumi ad ettaro ($\text{m}^3 \text{ha}^{-1}$)

Volumi	AO	Cav	CS	FE	FS	PA	Totale/ha
Conservare come elemento di accompagnamento	1	1	10		6		0
Conservare come elemento strutturante	102		5	17	149		29
Conservare per biodiversità						16	
Necromassa da conservare	8		1			2	
Totale	111	1	16	17	155	19	29
Provvigione	103	1	15	17	155	16	29

Figura 15 Volumi ad ettaro (%)

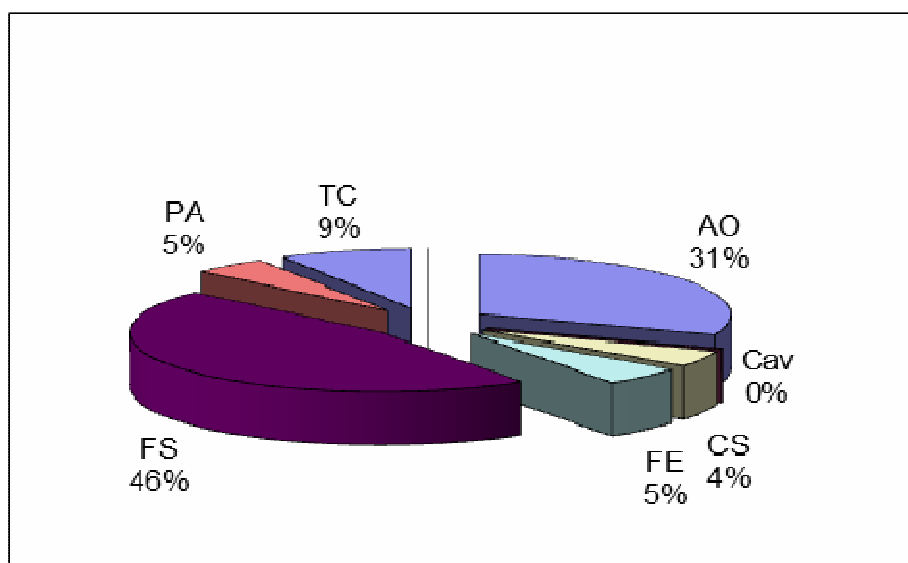
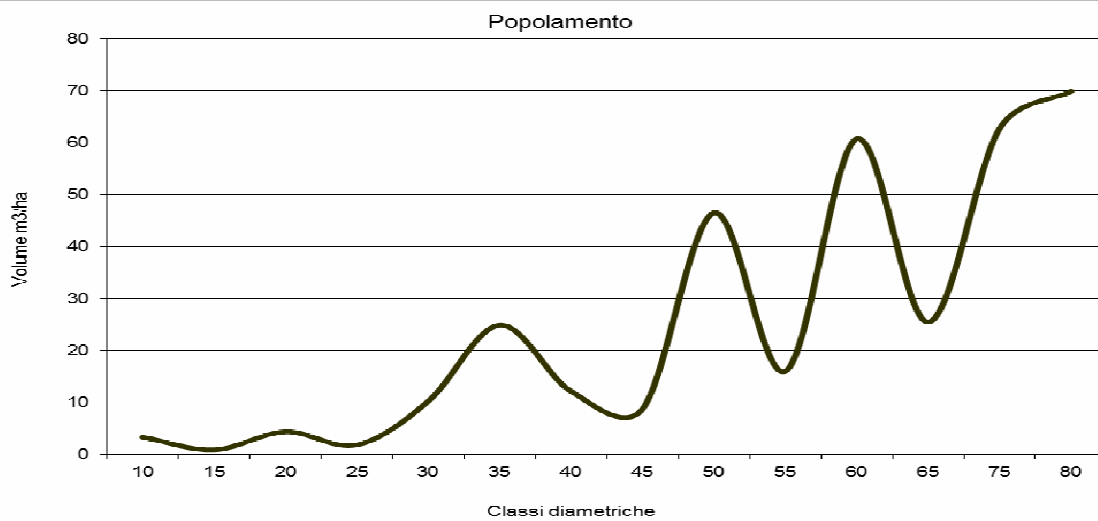
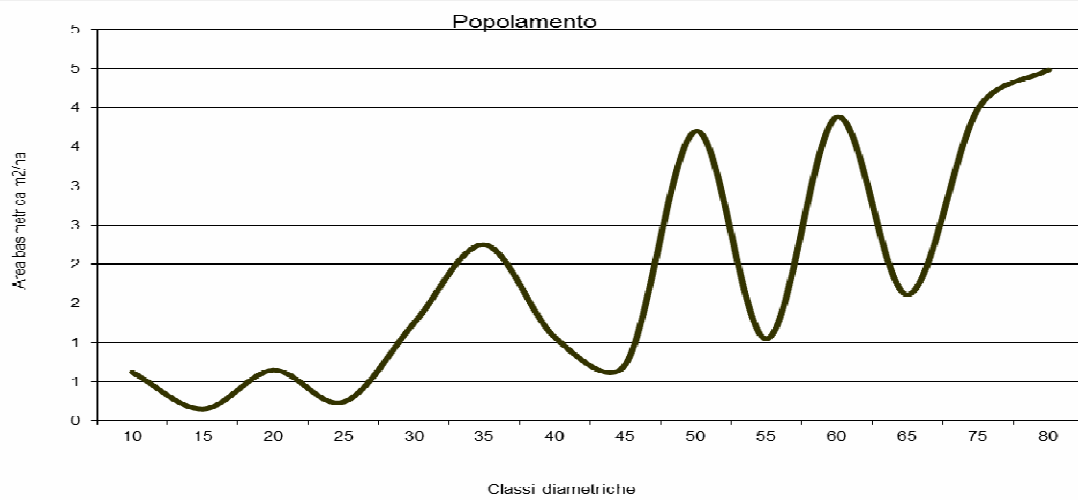
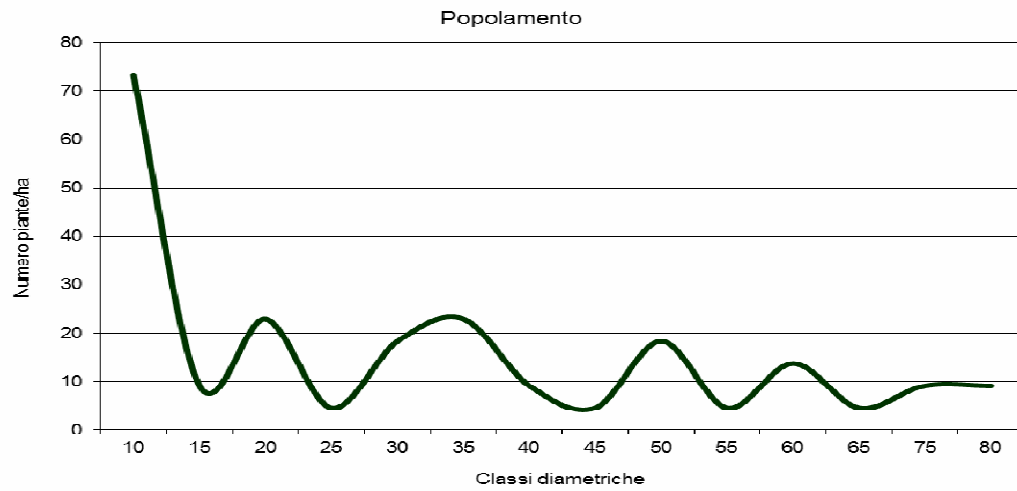


Figura 16 Distribuzione per classi diametriche (Numero di soggetti – Area basimetrica – volumi) ad ettaro.



ALTRI DATI RILEVATI

I rilievi effettuati sono riferiti ad una verifica della proposta di martellata del CFS in località Bric Fusarè. Le proposte gestionali sono le seguenti:

per mantenere la stabilità del popolamento, la longevità degli alberi più stabili e la presenza di rinnovazione, in prospettiva la gestione è orientata verso il taglio a scelta colturale per singoli alberi o piccoli gruppi (anche solo 2-4 esemplari adulti), in questo caso con opportuno orientamento per ottenere al suolo luce diffusa idonea alle specie semisciafile. La presenza della rovere e delle altre specie eliofile a medio termine è legata alla conservazione dei migliori portaseme, mantenendone la già rada chioma libera da competitori mediante opportuni diradamenti selettivi.

Nei tratti con strato o nuclei a ceduo in fase di senescenza o collasso è possibile una rigenerazione parzialmente agamica per gruppi di ceppaie, passando al governo misto con almeno il 50% di copertura data dallo strato a fustaia.

Nelle parcelle seguenti sono individuati i parametri selvicolturali di riferimento.

PARCELLA SPERIMENTALE 2-IPLA

Governo misto con ceduo maturo e fustaia giovane di latifoglie miste (carpino nero, orniello, castagno). La struttura a ceduo è ancora ben espressa. . (**Tabelle e Figure successive**)

Tabella 15: dati riassuntivi del rilievo

Bosco		Bosco di Bagnasco
Codice Corine Biotopes		41.800000
Codice Natura 2000		
Tipo Forestale		OS20X
Tipo strutturale	princ.	Fustaia giovane
	second.	Ceduo maturo
Alberi vivi	Piante ($n\ ha^{-1}$)	1903
	G ($m^2\ ha^{-1}$)	31
	Vol ($m^3\ ha^{-1}$)	180 (volume dendrometrico basato sui PTF)
Tipo intervento testato		Diradamento conversione dello strato ceduo
Ripresa ($m^3\ ha^{-1}$)	piante vive	52
% prelievo	su piante vive	29% del volume

Figura 17 distribuzione degli alberi per classe diametrica prima e dopo l'intervento

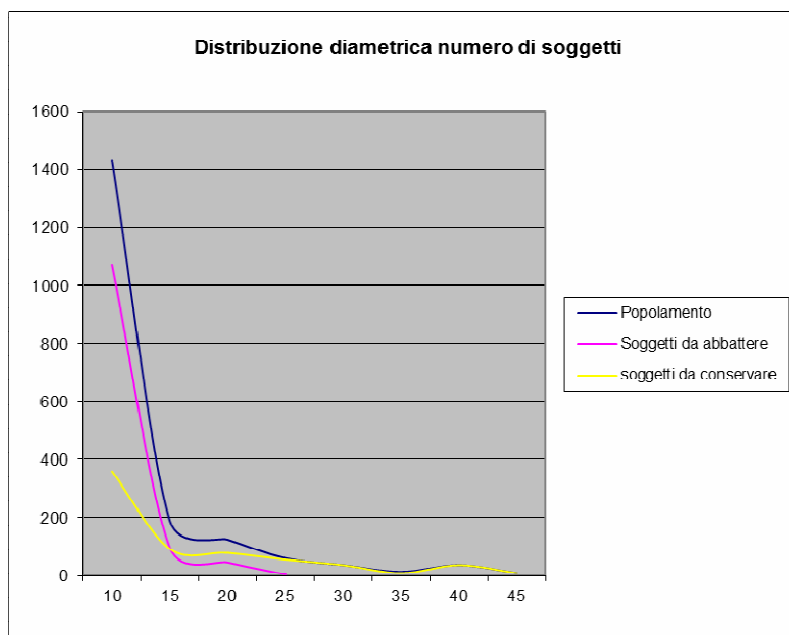


Tabella 16 Distribuzione per specie ante e post intervento

Specie	abbattere			conservare			TOTALI (anche percentuali)					
	Piante	Area basimetrica	Volume	Piante	Area basimetrica	Volume	Piante		Area basimetrica	Volume		
	N°/ha	m ² /ha	m ³ /ha	N°/ha	m ² /ha	m ³ /ha	N°/ha	%	m ² /ha	%	m ³ /ha	%
Altre latifoglie	480	5,0	21,5	351	9,0	56,5	831	44%	14,0	45%	78,0	42%
Carpino nero	711	6,2	24,1	240	3,4	16,3	951	50%	9,6	30%	40,4	22%
Faggio	18	0,5	2,5	18	1,0	7,1	37	2%	1,5	5%	9,6	5%
Rovere	14	0,6	4,5	69	5,8	51,9	83	4%	6,4	20%	56,4	31%
Totale complessivo	1224	12,2	52,6	679	19,3	131,8	1903	100%	31,5	100%	184,4	100%

Tabella 17 Distribuzione per classi diametriche ad ettaro ante e post intervento

Classe diametrica	abbattere			conservare			TOTALI (anche percentuali)					
	Piante	Area basimetrica	Volume	Piante	Area basimetrica	Volume	Piante		Area basimetrica	Volume		
	N°/ha	m ² /ha	m ³ /ha	N°/ha	m ² /ha	m ³ /ha	N°/ha	%	m ² /ha	%	m ³ /ha	%
10	1072	8,4	31,2	360	2,8	10,5	1432	75%	11,2	36%	41,7	23%
15	97	1,7	8,0	92	1,6	7,6	189	10%	3,3	11%	15,6	8%
20	46	1,5	8,0	79	2,5	13,4	125	7%	3,9	12%	21,4	12%
25	5	0,2	1,4	55	2,7	16,8	60	3%	2,9	9%	18,2	10%
30				37	2,6	17,7	37	2%	2,6	8%	17,7	10%
35	5	0,4	4,0	9	0,9	8,1	14	1%	1,3	4%	12,1	7%
40				37	4,6	43,0	37	2%	4,6	15%	43,0	23%
45				9	1,5	14,6	9	0%	1,5	5%	14,6	8%
Totale complessivo	1224	12,2	52,6	679	19,3	131,8	1903	100%	31,5	100%	184,4	100%

PARCELLA SPERIMENTALE 3-IPLA

Governo misto con ceduo invecchiato e fustaia adulta. Rappresenta uno stadio di ulteriore evoluzione verso la fustaia (rispetto alla parcella sperimentale 2-IPLA) e, visto l'invecchiamento del ceduo, deve essere gestito a fustaia. (**Tabelle e Figure successive**)

Tabella 18 Dati riassuntivi del rilievo

Bosco		Bosco di Bagnasco
Codice Corine Biotopes		41.130000
Codice Natura 2000		9130
Tipo Forestale		FA40X
Tipo strutturale	princ.	Fustaia adulta
	second.	Ceduo invecchiato
Alberi vivi	Piante ($n\ ha^{-1}$)	404
	G ($m^2\ ha^{-1}$)	34
	Vol ($m^3\ ha^{-1}$)	350 (volume dendrometrico basato sui PTF)
Tipo intervento testato		Dupliche intervento sullo strato ceduo a seconda della capacità di ripollonare; ove ceppaie ancora in grado di emettere polloni, riceppatura per successiva selezione dei ricacci migliori, e ove non in grado, selezione dei soggetti stabili con diradamento non intenso; per lo strato a fustaia, taglio a scelta colturale.
Ripresa (mc/ha)	piante vive	180
% prelievo	su piante vive	51% del volume

Figura 18 distribuzione degli alberi per classe diametrica prima e dopo l'intervento

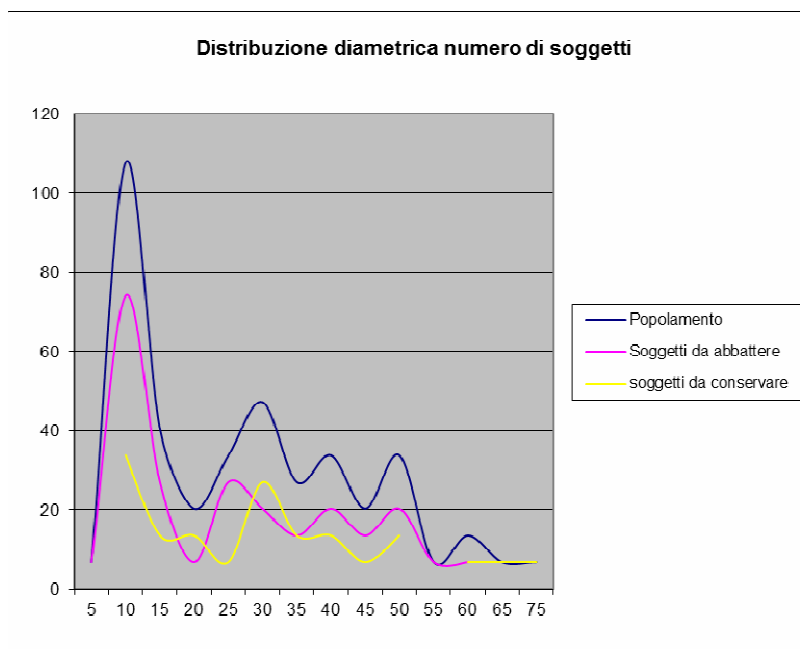


Tabella 19 Distribuzione per specie ante e post intervento

Specie	abbattere			conservare			TOTALI (anche percentuali)					
	Piante	Area basimetrica	Volume	Piante	Area basimetrica	Volume	Piante		Area basimetrica		Volume	
	N°/ha	m ² /ha	m ³ /ha	N°/ha	m ² /ha	m ³ /ha	N°/ha	%	m ² /ha	%	m ³ /ha	%
Faggio	115	9,9	101,0	40	7,7	92,3	155	38%	17,6	51%	193,2	55%
Castagno	67	4,8	43,5	13	0,5	3,8	81	20%	5,3	15%	47,3	13%
Altre latifoglie	54	2,0	18,2	74	3,7	31,3	128	32%	5,7	17%	49,6	14%
Rovere	7	0,8	8,1	34	5,0	52,5	40	10%	5,9	17%	60,6	17%
Totale complessivo	243	17,5	170,8	162	17,0	179,9	404	100%	34,5	100%	350,7	100%

Tabella 20 Distribuzione per classi diametriche ad ettaro ante e post intervento

Classe diametrica	abbattere			conservare			TOTALI (anche percentuali)					
	Piante	Area basimetrica	Volume	Piante	Area basimetrica	Volume	Piante		Area basimetrica		Volume	
	N°/ha	m ² /ha	m ³ /ha	N°/ha	m ² /ha	m ³ /ha	N°/ha	%	m ² /ha	%	m ³ /ha	%
5	7	0,0	0,0				7	2%	0,0	0%	0,0	0%
10	74	0,6	2,2	34	0,3	1,0	108	27%	0,8	2%	3,2	1%
15	27	0,5	2,4	13	0,2	1,2	40	10%	0,7	2%	3,7	1%
20	7	0,2	1,2	13	0,4	2,6	20	5%	0,6	2%	3,9	1%
25	27	1,3	9,0	7	0,3	2,3	34	8%	1,7	5%	11,3	3%
30	20	1,4	10,6	27	1,9	13,9	47	12%	3,3	10%	24,6	7%
35	13	1,3	12,5	13	1,3	12,5	27	7%	2,6	8%	25,1	7%
40	20	2,5	24,8	13	1,7	16,7	34	8%	4,2	12%	41,5	12%
45	13	2,1	22,1	7	1,1	10,7	20	5%	3,2	9%	32,8	9%
50	20	4,0	41,8	13	2,6	27,3	34	8%	6,6	19%	69,0	20%
55	7	1,6	19,9				7	2%	1,6	5%	19,9	6%
60	7	1,9	24,1	7	1,9	24,1	13	3%	3,8	11%	48,3	14%
65				7	2,2	28,7	7	2%	2,2	6%	28,7	8%
75				7	3,0	38,8	7	2%	3,0	9%	38,8	11%
Totale complessivo	243	17,5	170,8	162	17,0	179,9	404	100%	34,5	100%	350,7	100%